LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Corso Valdocco 2/P.I., v. 6, Torino 7 - Tel. 43-020 45-961 — Prezzi per inz. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 120, Necrol. L. 60 - Pubbl. comunicato in testo di redazione; nel testo del giornale (Tel. 41-300); Arte cinemat., Teatri, Mostre, Lavoro, Occasioni, Scuole, Segnalazioni avanzate, I divertim.: L. 100 per linea in a. 6 Pag. antidp. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1200; Semestre L. 600; Trimestre L. 300.

GIOVEDI' 7 Febbraio 1946 - Anno II - Num. 33

TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40001 al 40009

IL LETTO DI PROCUSTE

Che i maggiori Paesi del mondo, per non fare fallimento, stiano cercando senza prevenzioni ideologiche di mettere la casa finanziaria in ordine, con misure anche audaci ma applicate con metodo e ragionevolezza (a differenza di noi che invece di un atteggiamento di freddo realismo, e perciò apolitico, facciamo *politique d'abord*), è fatto che si può provare agevolmente osservando la storia di questi ultimi sei mesi. Anch'essi si dibattono tra le difficoltà corrosive create dai numerosi partiti, dal rivoluzionarismo verbale spinto ad oltranza e dagli egoismi di classe; anch'essi hanno crisi interne e forze politiche centrifughe; anche essi dovettero rinviare più volte decisioni molto importanti; ma non sono tuttavia rimasti interamente inoperosi, non hanno abdicato all'esigenza di riorganizzarsi e la casa comune prima in sconquadro va rassettandosi, forti delle esperienze della prima guerra mondiale.

Per prendere le mosse molto da lontano, sia l'America settentrionale sia quella meridionale combattono l'inflazione prodottasi con la guerra attraverso drastiche misure fiscali, il cui effetto è di ridurre il potere d'acquisto nelle mani del pubblico. In Gran Bretagna, pure, si ha un analogo indirizzo. Secondo le stime più recenti, la spesa per l'anno 1945-46 sarà pari a 5400 milioni di sterline mentre le imposte e altri redditi ammonteranno a circa 3350 milioni, onde un *deficit* di 2050 milioni (contro 2820 milioni l'anno precedente), finanziato con sottoscrizione di fluttuante. In sostanza, le entrate ordinarie copriranno ben i due terzi della spesa pubblica contro il 53 per cento dell'anno ultimo di guerra, conformemente alla politica di «metà e metà» seguita in quel periodo.

In Francia, che ha ancora oggi un bilancio pubblico dissestato e prezzi e salari allo stato di movimento, si sono già fatti vari passi per assicurare la stabilità economica e finanziaria, base della ricostruzione. Nell'agosto 1945, sono state istituite l'imposta straordinaria sul patrimonio esistente nel giugno dello stesso anno e quella sugli incrementi patrimoniali verificatisi dopo il gennaio 1940; si è fatto il cambio dei biglietti e si è svalutato il franco portandolo a 119 nei confronti del dollaro (ciò che ha trovato all'estero il più incondizionato consenso); e ora, con il governo Gouin, si sta procedendo ad ampie riduzioni della spesa pubblica, alla sospensione dei programmi di nazionalizzazione, e si sono finanzo accordati i pieni poteri al ministro delle finanze per realizzare un programma di grandi sacrifici finanziari.

Nel Belgio si è applicata l'imposta sul capitale, quella sui redditi di congiuntura bellica e il cambio dei biglietti. Pure in Olanda si è battuta la stessa via dell'imposizione, ciò che ha giovato moltissimo alla stipulazione di prestiti americani, perchè nessun mutuante è disposto a trattare con paesi che non godano di buon credito (e una grande impresa pubblica nostra non ci ha guadagnato da questo slogan di attualità).

Non è poi privo di ironia (per noi) quanto si è fatto e si sta facendo negli stessi paesi visti. La Finlandia, pure impoverita dagli insperimenti della precedente tributaria, ha disposto il cambio dei biglietti come operazione necessaria per ottenere crediti americani. L'Austria (che ricorda il primo conflitto mondiale) non ha voluto lasciare che la propria moneta seguisse il corso un tempo fatale, ma, come presupposto della ricostruzione economica interna e dei rapporti internazionali, ha incominciato (nonostante la inevitabilmente futura sistemazione delle riparazioni) con la creazione di una moneta stabile, lo scellino nazionale austriaco, che viene cambiato al rapporto di 1:5 contro il marco tedesco, e la cui circolazione totale sarà press'a poco eguale a quella dei scellini nel 1937. Persino in Germania, le cose finanziarie attestano l'esigenza della ricostruzione, anche se sarà lentissima e lontana nel tempo. A parte l'incremento che necessariamente subirà in futuro il debito pubblico per effetto delle riparazioni, questo è oggi di circa 400 miliardi e la circolazione pari a 70 miliardi di marchi più quella di occupazione non nota, ma che però sembra essere non molto elevata. Sebbene l'attività industriale sia circa del 10-15 per cento della normale, si stanno disponendo varie misure per: ridurre rapidamente il *deficit* pubblico dal 75 per cento della spese attuali al 50 per cento; contrarre la circolazione, emettendo un nuovo marco contro 4 vecchi; cancellare l'80 per cento di tutti i depositi bancari avanti occupazione alleata (nella zona russa il depennamento è avvenuto per il 100 per cento); e avrà quasi certamente attuazione la già ventilata proposta di riduzione del debito pubblico a un atteggiamento di freddo realismo, e perciò apolitico, facciamo *politique d'abord*), è fatto che si può provare agevolmente osservando la storia di questi ultimi sei mesi. Anch'essi si dibattono tra le difficoltà corrosive create dai numerosi partiti, dal rivoluzionarismo verbale spinto ad oltranza e dagli egoismi di classe; anch'essi hanno crisi interne e forze politiche centrifughe; anche essi dovettero rinviare più volte decisioni molto importanti; ma non sono tuttavia rimasti interamente inoperosi, non hanno abdicato all'esigenza di riorganizzarsi e la casa comune prima in sconquadro va rassettandosi, forti delle esperienze della prima guerra mondiale.

Per prendere le mosse molto da lontano, sia l'America settentrionale sia quella meridionale combattono l'inflazione prodottasi con la guerra attraverso drastiche misure fiscali, il cui effetto è di ridurre il potere d'acquisto nelle mani del pubblico. In Gran Bretagna, pure, si ha un analogo indirizzo. Secondo le stime più recenti, la spesa per l'anno 1945-46 sarà pari a 5400 milioni di sterline mentre le imposte e altri redditi ammonteranno a circa 3350 milioni, onde un *deficit* di 2050 milioni (contro 2820 milioni l'anno precedente), finanziato con sottoscrizione di fluttuante. In sostanza, le entrate ordinarie copriranno ben i due terzi della spesa pubblica contro il 53 per cento dell'anno ultimo di guerra, conformemente alla politica di «metà e metà» seguita in quel periodo.

In Francia, che ha ancora oggi un bilancio pubblico dissestato e prezzi e salari allo stato di movimento, si sono già fatti vari passi per assicurare la stabilità economica e finanziaria, base della ricostruzione. Nell'agosto 1945, sono state istituite l'imposta straordinaria sul patrimonio esistente nel giugno dello stesso anno e quella sugli incrementi patrimoniali verificatisi dopo il gennaio 1940; si è fatto il cambio dei biglietti e si è svalutato il franco portandolo a 119 nei confronti del dollaro (ciò che ha trovato all'estero il più incondizionato consenso); e ora, con il governo Gouin, si sta procedendo ad ampie riduzioni della spesa pubblica, alla sospensione dei programmi di nazionalizzazione, e si sono finanzo accordati i pieni poteri al ministro delle finanze per realizzare un programma di grandi sacrifici finanziari.

Nel Belgio si è applicata l'imposta sul capitale, quella sui redditi di congiuntura bellica e il cambio dei biglietti. Pure in Olanda si è battuta la stessa via dell'imposizione, ciò che ha giovato moltissimo alla stipulazione di prestiti americani, perchè nessun mutuante è disposto a trattare con paesi che non godano di buon credito (e una grande impresa pubblica nostra non ci ha guadagnato da questo slogan di attualità).

Non è poi privo di ironia (per noi) quanto si è fatto e si sta facendo negli stessi paesi visti. La Finlandia, pure impoverita dagli insperimenti della precedente tributaria, ha disposto il cambio dei biglietti come operazione necessaria per ottenere crediti americani. L'Austria (che ricorda il primo conflitto mondiale) non ha voluto lasciare che la propria moneta seguisse il corso un tempo fatale, ma, come presupposto della ricostruzione economica interna e dei rapporti internazionali, ha incominciato (nonostante la inevitabilmente futura sistemazione delle riparazioni) con la creazione di una moneta stabile, lo scellino nazionale austriaco, che viene cambiato al rapporto di 1:5 contro il marco tedesco, e la cui circolazione totale sarà press'a poco eguale a quella dei scellini nel 1937. Persino in Germania, le cose finanziarie attestano l'esigenza della ricostruzione, anche se sarà lentissima e lontana nel tempo. A parte l'incremento che necessariamente subirà in futuro il debito pubblico per effetto delle riparazioni, questo è oggi di circa 400 miliardi e la circolazione pari a 70 miliardi di marchi più quella di occupazione non nota, ma che però sembra essere non molto elevata. Sebbene l'attività industriale sia circa del 10-15 per cento della normale, si stanno disponendo varie misure per: ridurre rapidamente il

Aspro attacco di Kalinin contro i socialisti europei

Mosca, 6 febbraio.

Nel *Bolscevik* organo del comitato centrale del partito comunista Kalinin, Presidente dell'Unione Sovietica, lancia un violento attacco contro i socialisti europei, chiamandoli falsi profeti della democrazia. Dopo aver ricordato l'aspra campagna condotta da Lenin nell'altro dopoguerra contro i socialisti tedeschi, francesi, belgi e inglesi, Kalinin aggiunge: «Sarebbe ingenuo immaginare che la questione sia ormai superata. Purtroppo la tradizione dei Vandervelde, dei Ramsay Mac Donald è tuttora viva e operante in questo periodo di transizione fra la guerra e la pace. Kalinin lancia quindi i suoi attacchi contro Leon Blum e Stampfer Egli, inoltre rappresentanti dei socialisti francesi e tedeschi.

«I socialisti reazionari di Blum — scrive Kalinin — fanno ogni tutto il possibile per diminuire l'influenza del Partito comunista francese il quale salva al benessere della classe lavoratrice francese, insistendo su nuove basi democratiche.

Al contrario la critica dei socialisti francesi non desidera altro che un ritorno all'imperialismo francese come già nell'altro dopoguerra.

Richiesta ufficiale francese per Briga e Tenda?

Un progetto americano per la revisione dell'armistizio

Londra, 6 febbraio.

Un'alta personalità americana ha detto all'«United Press» che la Commissione che dovrà recarsi nella Venezia Giulia è stata costituita e che si ritirerà questa settimana a Londra per redigere il piano di lavoro e definire alcuni altri particolari. Si ritiene che la Commissione partirà entro una decina di giorni.

La stessa personalità ha dichiarato che i sostituti dei ministri degli esteri hanno ricevuto un «memorandum» da parte della Francia contenente la richiesta francesi in merito alle questioni di frontiera. Vengono chieste Briga e Tenda dove si trovano due delle più importanti centrali idroelettriche italiane. Il «memorandum» francese chiede inoltre alcune rettifiche di frontiera in una zona non precisata.

Negli ambienti bene informati di Washington si afferma che il Governo degli Stati Uniti spera di poter inviare verso la fine della settimana al Governi della Gran Bretagna, dell'U.R.S.S. e della Francia un progetto di revisione dell'armistizio con l'Italia.

A quanto pare le proposte americane sostanzialmente le seguenti:

1) Riconoscimento della più ampia libertà del Governo italiano nelle questioni economiche e finanziarie, sia interne, sia estere.

2) Affermazione della completa libertà politica interna senza alcun intervento alleato. Per quanto concerne la politica estera, sebbene di fatto il Governo italiano goda dei diritti di sovranità, la conferma giuridica di questo stato di cose non può venire che dal trattato di pace.

3) Rinunciazione di cessione in forma delle quali la forza armata italiana continuerà a rimanere sotto controllo delle autorità alleate.

L'accordo in questione non potrebbe pregiudicare le ulteriori decisioni del trattato di pace definitivo e non tocca alcuna questione territoriale o coloniale. Le autorità americane sperano che dopo la consegna del memoriale ai Governi interessati, il cambiamento possa intervenire entro un periodo di tempo relativamente breve.

Raggiunto l'accordo generale il comandante in capo delle forze alleate in Italia riceverebbe a nome delle quattro Potenze istruzioni per mettere in atto il nuovo statuto dell'Italia che rimarrebbe in vigore fino alla firma del trattato di pace.

412 spose italiane in partenza per l'America

Napoli, 6 febbraio.

Un balcone del tetto ecumenico avrà luogo domani sulla nave «Algonquin» approdata ieri a Napoli: 412 donne italiane, sposate a soldati ed ufficiali dell'esercito americano durante il periodo di occupazione, costituiranno infatti l'esclusivo carico dell'«Algonquin» che, venerdì, muoverà gli ormeggi per New York.

Folchi parecchie di esse sono già madri e viaggiano quindi accompagnate dai loro bambini, particolari cure sono state dedicate a bordo della nave perchè la traversata riesca comoda.

Programmi immutati per le scuole elementari

Roma, 6 febbraio.

Il Ministero della P. I. comunica che nessuna variazione sarà apportata per il venturo anno scolastico 1946-47 ai programmi di insegnamento attualmente in vigore nelle scuole elementari e che per lanio le nuova produzione libraria al uso di tali scuole dovrà conformarsi al contenuto dei medesimi.

La Grecia all'Assemblea dell'U.N.O.

L'ACCORDO RAGGIUNTO

Le dichiarazioni conciliative di Vischinsky e di Bevin - Scontro tra il delegato dell'Uruguay e della Russia per la pena di morte a quelli di Norimberga

Londra, 6 febbraio.

Questa sera alle 21 si è riunito il Consiglio di Sicurezza per deliberare sulla questione greca.

Sulla cronaca della seduta si è venuto a sapere che venti minuti dopo la convocazione del Consiglio, pochi erano i membri presenti nella sala e fra essi non erano i delegati delle tre grandi Potenze che avevano deciso all'ultimo momento di riunirsi nello studio privato del segretario generale Trygve Lie.

Quando i delegati delle Tre Grandi Potenze sono rientrati nella sala, Vischinski appariva sorridente. Egli ha scambiato un sorriso ed alcune parole con il ministro degli esteri britannico Bevin.

Ultime battute

Il Consiglio ha per primo ora completato l'elezione dei quindici giudici che siederanno al Tribunale Internazionale.

Il Presidente Makin ha poi proposto che la divergenza russo-britannica in merito alla presenza di truppe inglesi in Grecia trovi la sua soluzione in una dichiarazione fatta dal presidente e redatta nei seguenti termini: «La maggioranza dei membri del Consiglio hanno espresso i loro punti di vista e nell'opinione del Presidente il parere del Consiglio è che la presenza di truppe britanniche in Grecia non costituisce una minaccia alla pace ed alla sicurezza del mondo. La controversia può quindi considerarsi chiusa ed il Consiglio può passare ad esaminare altri questioni».

Ha preso poi la parola Vischinski il quale ha detto che la delegazione sovietica non può accettare la dichiarazione del Presidente.

Vischinski ha dichiarato che la delegazione sovietica è pronta ad accettare le seguenti procedure:

1) Il Consiglio di Sicurezza non deve prendere nessuna formale decisione in merito alla situazione in Grecia;

2) la delegazione sovietica sarebbe soddisfatta di una dichiarazione fatta dal presidente;

3) nella sua dichiarazione il Presidente dovrebbe dire che il Consiglio di Sicurezza ha preso nota di quanto esposto dall'Unione Sovietica, Regno Unito e Grecia ed anche dai rappresentanti degli Stati Uniti, Francia, Cina, Polonia, Egitto ed Olanda in merito alla situazione connessa alla presenza di truppe britanniche in Grecia. Dopo di ciò il Consiglio potrebbe considerare chiusa la questione.

«Questo — ha aggiunto Vischinski — è il massimo a cui il Governo sovietico può acconsentire per giungere ad un accordo. Qualunque altra condizione o clausola sarebbe per noi inaccettabile».

Il Consiglio si è aggiornato per mezz'ora al fine di dare modo a Bevin di studiare la traduzione della dichiarazione di Vischinski. Chiedendo la sospensione della seduta Bevin ha dichiarato che egli desidera mantenere buone relazioni con l'Unione Sovietica.

Rientrato nella sala Bevin ha detto: «Sono soddisfatto di poter notare dalla dichiarazione che noi abbiamo udito che la delegazione sovietica non ha insistito sulle sue proposte originali richieste. Poichè le delegazioni degli Stati Uniti, Australia, Francia, Cina, Polonia, Egitto, Brasile ed Olanda hanno espresso il parere che la presenza di truppe britanniche in Grecia non rappresenta una minaccia alla pace ed alla sicurezza internazionale sono lieto da parte mia di poter giungere ad un gesto conciliativo non insistendo su una formale decisione in merito. Il desiderio del mio Governo che lo spiacevole incidente verificatosi nelle relazioni tra il nostro Paese e la Russia possa finalmente chiudersi al fine di mantenere e rafforzare l'unità d'azione fra i nostri due Paesi e fra i membri del Consiglio di Sicurezza.

Vivaci incidenti

«Questa controversia fra le nostre due grandi Nazioni — ha continuato — è ora chiusa. Spero che tutti ricorderanno i grandi sforzi fatti dalla Grecia per la causa alleata ed i tremendi sacrifici da essa sopportati. La Grecia potrà ora dedicare tutta la sua attenzione alla ricostruzione ed alla creazione di una stabile democrazia. Desidero ringraziare Vischinski per il suo metodo conciliatorio e ringraziare voi, signor Presidente, e tutti gli altri membri del Consiglio per l'aiuto da essi fornito e per la pazienza con la quale hanno ascoltato le nostre dichiarazioni».

Un vivace dibattito ha avuto luogo oggi all'Assemblea dell'U.N.O. fra il delegato uruguayano ed il rappresentante della Russia Gromyko. Come è noto l'Uruguai aveva presentato una mozione perchè per gli imputati di Norimberga non venisse applicata la pena di morte che è contraria ai principi dell'Uruguai che considera l'ergastolo pena maggiore di quella capitale. Subito ha preso la parola Gromyko. Egli ha affermato che non sarebbe neppure immaginabile che qualcuno arrebbe osato presentare all'Assemblea una proposta simile, che non era neppure il caso di discutere e che il miglior consiglio che poteva dare ai delegati uruguayani era quello di ritirarla.

A lui ha risposto il delegato uruguayano Fernandez Molina dicendo ulteriormente che egli non ha chiesto consigli al signor Gromyko al quale ricorda che l'Uruguai è entrato in guerra contro la Germania prima di molte altre nazioni, che è sempre stato un campione della democrazia. Ha concluso affermando che ritira temporaneamente la proposta al fine di consultarsi con il suo Governo ma che sin ben chiaro che si tratta di un rinvio e non di una rinuncia. In questo senso ha quindi deliberato il presidente Spaak.

Richiesta ufficiale francese per Briga e Tenda?

Un progetto americano per la revisione dell'armistizio

Londra, 6 febbraio.

Un'alta personalità americana ha detto all'«United Press» che la Commissione che dovrà recarsi nella Venezia Giulia è stata costituita e che si ritirerà questa settimana a Londra per redigere il piano di lavoro e definire alcuni altri particolari. Si ritiene che la Commissione partirà entro una decina di giorni.

La stessa personalità ha dichiarato che i sostituti dei ministri degli esteri hanno ricevuto un «memorandum» da parte della Francia contenente la richiesta francesi in merito alle questioni di frontiera. Vengono chieste Briga e Tenda dove si trovano due delle più importanti centrali idroelettriche italiane. Il «memorandum» francese chiede inoltre alcune rettifiche di frontiera in una zona non precisata.

Negli ambienti bene informati di Washington si afferma che il Governo degli Stati Uniti spera di poter inviare verso la fine della settimana ai Governi della Gran Bretagna, dell'U.R.S.S. e della Francia un progetto di revisione dell'armistizio con l'Italia.

A quanto pare le proposte americane sostanzialmente le seguenti:

1) Riconoscimento della più ampia libertà del Governo italiano nelle questioni economiche e finanziarie, sia interne, sia estere.

2) Affermazione della completa libertà politica interna senza alcun intervento alleato. Per quanto concerne la politica estera, sebbene di fatto il Governo italiano goda dei diritti di sovranità, la conferma giuridica di questo stato di cose non può venire che dal trattato di pace.

3) Rinunciazione di cessione in forma delle quali la forza armata italiana continuerà a rimanere sotto controllo delle autorità alleate.

L'accordo in questione non potrebbe pregiudicare le ulteriori decisioni del trattato di pace definitivo e non tocca alcuna questione territoriale o coloniale. Le autorità americane sperano che dopo la consegna del memoriale ai Governi interessati, il cambiamento possa intervenire entro un periodo di tempo relativamente breve.

Raggiunto l'accordo generale il comandante in capo delle forze alleate in Italia riceverebbe a nome delle quattro Potenze istruzioni per mettere in atto il nuovo statuto dell'Italia che rimarrebbe in vigore fino alla firma del trattato di pace.

412 spose italiane in partenza per l'America

Napoli, 6 febbraio.

Un balcone del tetto ecumenico avrà luogo domani sulla nave «Algonquin» approdata ieri a Napoli: 412 donne italiane, sposate a soldati ed ufficiali dell'esercito americano durante il periodo di occupazione, costituiranno infatti l'esclusivo carico dell'«Algonquin» che, venerdì, muoverà gli ormeggi per New York.

Folchi parecchie di esse sono già madri e viaggiano quindi accompagnate dai loro bambini, particolari cure sono state dedicate a bordo della nave perchè la traversata riesca comoda.

Programmi immutati per le scuole elementari

Roma, 6 febbraio.

Il Ministero della P. I. comunica che nessuna variazione sarà apportata per il venturo anno scolastico 1946-47 ai programmi di insegnamento attualmente in vigore nelle scuole elementari e che per lanio le nuova produzione libraria al uso di tali scuole dovrà conformarsi al contenuto dei medesimi.

Don Juan costituirebbe un Governo all'estero

Madrid, 6 febbraio.

Secondo alcuni circoli monarchici Don Juan intenderebbe subordinare l'inizio delle trattative con gli emissari di Franco a due condizioni: la prima che Franco consegni il potere a un gruppo di generali i quali avrebbero il compito di provvedere alla restaurazione monarchica; la seconda che il futuro assetto politico della Spagna venga deciso mediante plebiscito popolare.

Negli ambienti monarchici di Madrid si fa in questi giorni un gran parlare anche di un governo fantasma monarchico, vale a dire di una specie di compagine ministeriale provvisoria, che il pretendente starebbe per formare in Portogallo. Tale gabinetto, destinato ad assumere il potere non appena le circostanze lo permetteranno, sarebbe capeggiato da Gil Robles, leader cattolico spagnolo e, secondo altre fonti, dall'ex ministro delle finanze spagnolo.

Frattanto si apprende da Parigi che la Francia starebbe per rompere le relazioni con il governo di Franco in occasione del prossimo arrivo del primo ministro del governo repubblicano Giral a Parigi. Ora pendono non si ritiene che il provvedimento avrà riflesso a Londra ed a Washington.

PROCESSO ad una borghesia

Il libro di E. Beau da Lonénie: *Les responsabilités des dynasties bourgeoises* (Vol. I, Ed. Denoel, Parigi), è la prima parte d'una analisi storica dell'alta borghesia francese nata dalla Rivoluzione, e che molte varie ed alterne forme di governo, si mantenne al potere fino ai nostri giorni. Dal 18 brumaio, in questo tomo, si giunge alla repubblica di Mac Mahon. Lo spirito dell'opera, decisamente critico ma senza settarismi, le qualità tecniche della trattazione, ed i lumi che ne irraggiano sulla situazione presente (non della Francia soltanto), acclarano il desiderio di vedere l'altro volume, in preparazione, che comprirà il secondo settantennio: dalla terza repubblica a Pétain, dopo lo sfacelo del 1940. L'autore che, a quanto crediamo di sapere, fu attivissimo nel periodo della «resistenza», non dissimula affatto l'estremismo e profondità di tale sfacelo. Anche ciò è arra del suo amore di verità; e fino dalle prime pagine gli assicura l'ascolto di chi legge.

L'impostazione dell'opera, a grandi linee, è la seguente. Dopo dieci anni di torbidi e discordi rivoluzionari; dopo i massacri del Terrore e le proscrizioni del Direttorio, nel 1799, stanco e disgustato, il paese comincia di nuovo a volgersi alla vecchia monarchia. Durante questi dieci anni, un gruppo d'uomini in gran parte speculatori e magistrati, aveva fatto carriera nelle assemblee o nelle amministrazioni repubblicane. E tutto avrebbe avuto da perdere in una restaurazione monarchica. Fu quello il nucleo della nuova borghesia, che dopo avere intimamente sollecitato il Moreau, il Joubert ed altri generali, finì in proprio accolta sul Bonaparte, allora in Egitto, e preparò coi suo ritorno l'avvento del nuovo regime, consolare e poi imperiale. Buona parte che tornando in patria attraversamento traversa il Mediterraneo sotto il naso agli Inglesi, in realtà non va a conquistarsi o a creare un regno. Ma a costituirsi strumento del nuovi padroni, di cui resterà, fino all'ultimo, come un complice più o meno insubordinato e pericoloso.

E valga il vero. I fondatori della Banca di Francia (1800), che beneficiavano dei privilegi ad essa accordati dal governo consolare, furono in gran parte quelli che avevano finanziato il colpo di brumaio. E furono gli stessi che in seguito si opposero a tutti gli sforzi del Primo Console per una politica di pacificazione interna, per il ritorno degli emigrati, e la conclusione d'un nuovo concordato col Vaticano: altrettanti fatti dai quali potevano ragionevolmente temere una diminuzione del prestigio e degli acquisti conseguiti in nome della ideologia rivoluzionaria. A distruggere ogni possibilità d'accordo fra Bonaparte consolo e i Borboni, le anime nere di colesta borghesia: Talleyrand e Fouché, coi rapporti poliziechi eseguiti o inventati, complottarono l'assassinio del duca d'Enghien; dopo pochi mesi dal quale il Corpo legislativo e il Senato mobilitavano le masse e i tribuni, affinchè il Primo Console accetti il titolo d'imperatore. E fra gli autori ed oratori di tali manifesti, ce ne sono (Treilhard, Siméon, ecc.) almeno idealmente corresponsabili della condanna di Luigi XVI, e che in seguito non troveranno nessuna difficoltà a diventare ministri di Luigi XVIII.

Questo non è che uno spoglio, estremamente sommario, che riguarda appena i primi cinque o sei anni del secolo. Che a voler accompagnare l'autore, a passo a passo, fino a Sédan, troppo ci vorrebbe. E che cos'è che caratterizza l'azione di cotesti gruppi, più o meno disinvoltati oppur sempre presenti al timone dei diversi governi? Il tratto saliente, nella versatilità del loro trasformismo, è una capacità di collocare e condurre la politica più egoista, sotto etichette sociali le quali non fanno che ripetere fedeltà ai famosi principi dell'89. In altre parole: nelle alternative monarchiche o repubblicane, e nei loro lenti mento spesso di natura profondamente dilettoriale, il corso quanto mai frastagliato e affannoso della politica francese, dal 18 brumaio fino al settanta, e poi al 1940, sta in piggno ad un certo numero di famiglie d'alta borghesia, i cui membri si ritrovano solidalmente a far parte delle più diverse combinazioni. Sotto la monarchia borghese di Luigi Filippo, come sotto la seconda Repubblica, sono ancora i discendenti delle oligarchia brumariali e imperiali. E saranno sotto Napoleone III: coerenti nella continuità dei loro interessi. Gli elenchi dei nomi, delle discendenze, cariche e attinenze, rischeggiano come le genealogie bibliche, nelle pagine di Dynasties bourgeoises.

Non si intenda che il libro proceda con questo senso schematismo. Anzi è ricco di sfumature, eccezioni, e non evita apparenti compromessi; quanto quelle dinastie furono insanguinate abili, e talvolta perfino sincere, a mistificarsi nelle loro successive, contraddittorie incarnazioni. Nè si creda che l'autore, sebbene di continuo rifacendosi al capo d'accusa dell'agnosticismo e amoralismo di una classe dirigente che pure era stata battezzata col sangue rivoluzionario, disconosca ciò che essa seppe operare, nell'industria, nella finanza, ecc.; a proprio vantaggio di certo, ma anche della Francia. Con certe asprità e lacune, interno alle quali non è qui luogo a trattenerci, è questo un saggio di storiografia sotto al cui nero realismo ogni tanto riforiscono quelle capacità di comprensione umana e umanistica ch'era lecito aspettarsi da un antico collaboratore al *Cahiers de Péguy*.

Quando nella terza Repubblica: la *République opportuniste*, come fu chiamata ai suoi difficili inizi, agiranno sempre più inquieti fermenti sociali; quando i problemi della politica estera diventeranno sempre più vasti e schiacciranti, le oligarchie plutocratiche, in una progressiva carenza, coinvolgeranno nel proprio decadimento tutto l'organismo nazionale. E la storia che leggeremo nel secondo volume delle *Dynasties*. Il dovremo leggerla con l'animo consapevole di chi, sotto condizioni in parte diminili, ha vissuto una tragedia non meno crudele di cotesta.

Emilio Cecchi

Vivo dibattito al congresso "azionista,,

Le ragioni dell'insuccesso del partito - Foa accusa Lussu - Progetti di soluzione della crisi

Roma, 6 febbraio.

I lavori della terza giornata del Congresso del Partito d'Azione hanno avuto inizio questa mattina con la formazione di una Commissione per riferire sul progetto di statuto ai termini della discussione politica. Hanno parlato quindi Schiano, Cantora e Rossi Doria, che ha criticato alcuni punti dell'esposizione di Lussu e di Pugi sostenendo la necessità di proporre soluzioni pratiche al posto degli «slogan» del socialismo tradizionale e di fare entrare nel partito, oltre che i contadini e gli operai, anche i piccoli proprietari e il ceto medio, senza però andare all'estremo opposto.

Vivaci incidenti

Vivaci incidenti hanno quindi accompagnato il discorso di Vittorio Foa, il quale ha affermato che uno degli errori fondamentali del partito è stato di avere creduto che dopo la liberazione del Nord ci fosse in Italia una situazione rivoluzionaria che in realtà non c'era. L'oratore prosegue dicendo che l'insuccesso del partito è dovuto al fatto di non aver bene fissato la sua individualità.

Cavallo critica i fautori della fusione socialistica del partito, affermando che questo deve realizzare soltanto le proprie idee e propone che la denominazione del partito stesso venga completata coll'aggiunta delle parole «socialdemocratico repubblicano».

Ha quindi la parola Foa il quale difende l'operato della segreteria politica, che si sarebbe interamente lo proprie responsabilità. Se qualcuno ha cercato di sottrarsi a questa responsabilità — dice l'oratore — questi è Emilio Lussu.

Dopo aver parlato del partito sulla recente crisi del Governo afferma che la tradizione del partito non può trovarsi nelle posizioni socialiste affermate al Congresso di Cosenza e rivendica agli azionisti il merito di avere impostato in modo integrale il problema dello Stato e quello dei rapporti tra Nord e Sud.

Foa si dimostra quindi contrario alla scissione del partito tra destra e sinistra e delinea i due tipi di politica che si possono fare: o stare in mezzo agli altri partiti partecipando agli accordi e ai compromessi oppure esercitare una politica di controllo e di critica nei confronti del Governo di coalizione.

Brevi parole ha pronunciato Lo Maira in difesa di Lussu contro le critiche fattegli da Foa.

Lazzarini e Bizi chiudono concludendo chiare e precise, dopo di che prende la parola la signora Gobetti, la quale afferma la necessità di volgersi oltre che agli operai e contadini ed a quelle alla massa dei ceti medi, che il Partito d'Azione deve politicizzare e cercare di trarre fuori da posizioni conservatrici e reazionarie.

Il processo di Cuneo

Un testo s'avventa contro un imputato ed è portato via tra le grida commosse della folla

Cuneo, 6 febbraio.

Lunga cerimonia di testi oggi. Particolare interesse ha suscitato la deposizione del valligiani Dutto e Garro miracolosamente scampati alla morte. Il Dutto, colpito, dal plotone di esecuzione comandato dal Frasca, per sua fortuna leggermente, rimase, poco dopo a fuggire ad a riparare in casa di contadini amici che gli prestarono le cure più urgenti, mandandolo poi all'ospedale, dove venne guarito. Un suo compagno, anche egli ferito con lui e con lui riuscito a fuggire, certo De Martino, morì, invece, dissanguato, per la strada.

Il secondo testimone, Bartolomeo Garro, venne facilato con i 15 ostaggi di S. Benigno. Al segnale di fuoco si sentì colpito al petto. Cadde e fece il morto. Un singolare tradì. Uno sparo gli stracciò allora il viso con una scarica. Raccolto, sotto il tempo, dai parenti, riuscì, malgrado tutto, a ricongiungere la vita.

Al Garro il Presidente domanda se riconosce qualcuno degli imputati ed egli indica il De Rada, il Meschiella e l'Ebbe; quindi, rivolto verso il Frasca gli rinfaccia contro, collaudo con i carabinieri ed è portato via dall'onda tra le urla e lo commozione della folla. Un partigiano, certo Oliveri, depone su circostanze favorevoli ad alcuni imputati; dopo di che, considerati ormai perchè testimonianza inutile ho più dato al riguardo e perchè impegnato in due importanti operazioni: «I valdi e Corri».

Sono questi i nomi di altre vittime? Ancora non è possibile saperlo come non si conosce il numero esatto dei nostri fratelli di fede e di lotta fatti scomparire dai sicari di Mussolini con l'uso di quel tremendo veleno ch'è il «curaro» e col quale il colonnello Emanuele doveva avere molta dimestichezza.

(Continua)

Copyright dei S.I.D.I. (Servizio italiano d'informazioni). «Nuova Stampa».

Sentenza assolutoria nel processo del carbone

Milano, 6 febbraio.

Con formula piena in terza azione della corte d'assise straord. ha mandato assolti Guido Marazzini e i fratelli Carlo ed Augusto Misitroli. Il P. M. che ha preso la parola all'apertura dell'udienza, ha affermato che gli atti rilevanti compiuti dai tre imputati per mantenere in vita il regime fascista non costituiscono reato e che non sussiste l'accusa di collaborazionismo economico con il tedesco invasore. Ha quindi chiesto l'assoluzione dei Marazzini e dei due Misitroli. Hanno poi brevemente parlato gli avvocati difensori. Dopo una permanenza di circa mezz'ora in camera di consiglio, la corte ha pronunciato sentenza di assoluzione nei confronti dei tre imputati.

Da New York a Parigi in 15 ore e mezzo di volo

Parigi, 6 febbraio.

E' giunto oggi da New York all'aeroporto Bourget l'aereo transatlantico gigantesco di tipo Constellation «Stella di Parigi». La «Stella di Parigi» a bordo del quale trovavasi 38 passeggeri, ha stabilito il nuovo primato mondiale di velocità per aerei da trasporto sulla distanza New York-Parigi, coprendo il percorso in ore 15 e 54'.

Il nuovo esercito

Smobilitazione dei quadri degli ufficiali - Truppa quasi tutta specializzata - Sorteggio nella classe di leva - Il "cachi,, sostituirà la vecchia divisa grigioverde

Roma, 6 febbraio.

Il nostro esercito si prepara a passare sul piede di pace. Si sta provvedendo intanto allo scaglionamento dei quadri degli ufficiali. Come è noto, i quadri del nostro esercito, mentre erano sovraventi di ufficiali superiori, effettivano pluttosto di ufficiali fino al grado di capitano. Si è calcolato che gli attuali ufficiali inferiori sono sufficienti a inquadrare il nuovo esercito, mentre molti dei superiori dovranno essere eliminati dopo la designazione avvenuta a mezzo dell'operazione.

Per quanto riguarda gli uomini di truppa, essi raggiungeranno il numero di 140 mila; di questi almeno una metà sarà costituita da truppe specializzate, che saranno inquadrate con criteri particolari in modo da offrire all'esercito la opera di specialisti, che altrimenti si terrebbero lontani dalle caserme. L'altra metà sarà reclutata fra la massa dei giovani di leva. I futuri soldati saranno scelti sani e atanti, potenziati, infatti, precocemente a una larga selezione.

Inoltre vi saranno larghe esenzioni per ragioni di famiglie, di studio e, infine, la ferma militare sarà di solo un anno, in modo da permettere un rapido avvicendamento. Se, necessarie questi scaglionamenti, il numero dei prescelti dovrà essere superiore, è contemplata anche la eventualità di un sorteggio fino a raggiungere il numero voluto. Tale sorteggio non costituirebbe, comunque, una novità, in quanto fino al primi anni del 1900 era in uso pell'arruolamento dei soldati. L'armamento sarà modernissimo ed efficientissimo. Si sta infine provvedendo alla nuova divisa dell'esercito italiano e sono attualmente allo studio diverse proposte. Presto si procederà ad esperimenti. La nuova divisa, pure essendo di ispirazione anglosassone, che si è dimostrata molto pratica in tutti gli usi, si differenzierà in qualche particolare da quella alleata. Quasi certamente sarà abbandonato, però, il vecchio grigio-verde per il nuovo colore cachi, che, pare, sia più resistente. Infine è in preparazione in molti reparti un regolamento semplice ed efficiente, che faccia del nostro soldato un cervello ragionante e non una macchina.

Vivo dibattito al congresso "azionista,,

Le ragioni dell'insuccesso del partito - Foa accusa Lussu - Progetti di soluzione della crisi

Roma, 6 febbraio.

I lavori della terza giornata del Congresso del Partito d'Azione hanno avuto inizio questa mattina con la formazione di una Commissione per riferire sul progetto di statuto ai termini della discussione politica. Hanno parlato quindi Schi

Mostre d'Arte

L'inaugurazione de «La Bussola»

Con Renato Gini che ieri ha inaugurato la Galleria de «La Bussola», diretta da Mario Rocchia, e l'annessa libreria antiquaria, con una «Mostra del colibrì» abbiamo un debito di riconoscenza per aver da tempo voluto portare sul mercato della pittura «viva», reagendo allo stagno letargo di un pubblico disabituato e insufficientemente orientato. Pittori e scultori nei magazzini di via Po, di cui ora ha preso il posto la sede centrale del locale di quel vecchio «Caffè Alfieri» che ricordiamo con affettuosa malinconia, videro la possibilità di trasformare le loro opere nel necessario a mantener la famiglia, quando i tempi furono duri, e di mandarle con libri e gli autoritratti presi contemporaneamente all'analfabetismo obbligatorio! E di tutto questo dunque che ci meschiamo all'augurio che Gini possa diventare il nostro Vallardi o il nostro Bertuetti. Conterrà però insistere con coraggio: non cercare le memorie degli invitati, né lasciarsi imporre i valori dal mercato milionario o vorrebbe, ma cercare nella propria. Perchè non aver al fianco Gustavino con Martina, Guttuso con Cremona, Tomea con Chicco, ed accorgersi che Morani vale più di Sassu? E se siamo lieti di trovar qui presente Oviani non vorremmo che quando fosse una quasi involontaria constatazione. E' vero che a Parigi andando, dove in realtà era tendenza, la pittura italiana del momento è abbastanza! E vada qui con questa dedizione al proprio problema di stile il Cantù del 1910 si sforzava di portar il divisionismo lombardo a elementarismo vuoto un piano europeo. E come Boccioni nella «Figura» profetizzato (in altre due cose interessanti assai meno) che, per nell'economia di un aggressivo mordente a cui troppo presto la pittura italiana ha rinunciato per le cerimoniali di «forma chiusa» di un vago classicismo o per quello di «forma aperta» di un qua meno vago impressionismo. Si respirò troppo presto aria di arcadia e la Italia ebbe raffinatissimi di «confetto» via; e si gridò alla «rivoluzione! Gli altri Carrà qui presenti le danno chiaramente a sì senza con nostalgia al definitivo lavoro del periodo «metafisico». Periodo in cui anche De Chirico era pieno di suggestione e nessuno sognava lontano dalla pittura di questo modo, allorchè proposta a maestro di pura tecnica pittorica volle ritagliarsi. Dipinge invece senza tritumi Cagnoni (si veda a contrasto come là, del resto assai bella, «Vedetta di Roma») di Masi sia stanza nella casetta di stimatrice o come la «Composizione» di Gattino ben diplomi nel Bianco, nulla invece, nella vedia, al cretaceo, nè il suo spirito, in fondo conservatore, ci dà una continuità sensibile fra i grandi dipinti prima di ogni esperienza novecentesca e le cose recenti, così piene di quel malinconico spirito musicale che rende assurda la applicazioni critiche tanto di chi ne parlava ieri, per limitarlo, di lui come di un «puro grammatico», quanto di chi oggi lo esalta accennando a «prospettive neocilliane! Crepuscolari sinceri, ma in due direzioni diverse, come anche Mondo e Spazzapan. Di Levi la scelta poteva esser migliore. Lucidamente buono il Pernigotti. Di De Pisis e bellissimo il «Saltiparto» e singolare il «Guercio». Il discorso può ripetersi per Tosi, per Rossi e in fondo anche per Morandi che troppo spesso egli si ripete commercialmente. Bellici e Severini hanno ormai un interesse puramente storico, tuttavia in qualche modo si difende il suo schematismo Sironi. Buoni entro limiti di gusto i Campigli e notevoli, ma non significative del loro orizzonti attuali le cose di Tomea e di Novelli. Acquarelli e disegni di stranieri dei nomi grandissimi completano l'interesse della Mostra nel nostro cui importantissima la presentazione di Medardo Rosso con la loro acutezza impressionistica e quelle di Martini e di Mazzù accostamenti tra emozionalità e nostalgia formali.

Alb. G.

NOTA AGRARIA

La dorifora delle patate

Un altro danno inatteso, pericolo delle patate, che pochi agricoltori finora conoscono, dalla primavera 1944 ha fatto la sua comparsa in Italia e precisamente nella provincia di Torino e poi anche nelle provincie di Cuneo e di Aosta. Originario degli Stati Uniti d'America, fin dal 1877 invase a mano a mano l'Europa, lasciando però sempre immune il territorio italiano. Questo coleottero (Doryphora decemlineata) è grosso un poco più di un pisello, di colore giallo arancione, col capo nero e con cinque righe nere su ogni ala; la femmina deposa sulla pagina inferiore delle foglie di patata da 300 a 1000 uova gialle, allungate, riunite in gruppi di circa 50. Da queste uova si sviluppano le larve, lunghe circa un cm. rossastre, gialle, puntegginate di nero, che, dopo aver divorato le foglie, penetrano nel terreno, si trasformano in ninfe e queste poi in insetti adulti. Dalla primavera all'autunno pare si abbiano tre generazioni. I danni sono gravissimi, essendo distrutti interi raccolti.

La lotta è abbastanza semplice, ottenuta a poco costo, se la invasione è piuttosto estesa si facciano a fine maggio irrorazioni alla coltura con soluzioni all'1 % di arseniato di piombo da ripetersi a metà giugno e a fine luglio, se larvee non colpiti siano numerosi non definitivi, quasi d'incondizionabile e assolo lacrimabile.

BORSE

Mercato calmo con chiusure incerte e leggermente ribassi. Rimane fisso cercasi all'andamento generale in Relazione proprietario condizionata. La maggior attenzione degli operatori è stata diretta ai Diritti Soisio e Bulgaro, che leggermente hanno lievemente ripresi, variando a 50 e 2,125. Con scambi poco limitati i valori chiusi hanno più o meno confermato i quali precedenti.

La Depolazione di Roma ha mantenuto a vita prudente il cupon. ord. Unbelio Romolo.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend.3½	91.90	91.90	Lloyd	2000	2000 —
Rend.3½	100.90	100.90	Rom	1100	1100 —
» f. c.	100 —	100.80	Rom	1100	1100 —
Rend.3½	97.40	97.60	Marcelli	2004	2004 —
» f. c.	97.40	97.60	Fiat	2100	2110
Rend.5%	99.75	99.75	Ansaldo	1.45	1.45 —
» f. c.	99.75	99.75	Aeropl.	1700	1700 —
Redd.%	97.75	98.25	Ital.	770	775 —
» f. c.	98 —	98.50	Ansaldo	670	670 —
B.T.5%	100.50	100.50	Ansaldo	1.000	1.010
» 5%	100.30	100.50	Piccoli	1.00	1.00 —
» 5%	100.15	100.30	Fiat	1.00	1.00 —
» 4%	100.10	100.10	Amiat.	215	215 —
» 4%	99.95	99.95	Bast.	7700	7700
4%5-49	99.90	99.90	Pir.	1.210	1.207
» 5%	100.20	100.15	Cotoni	1.050	1.050
Prest.	1.425	1.425	Fiat	960	960 —
Ed.%	1.00	1.00 —	Gir.	1.000	1.000
Ed.%	1.00	1.00 —	Ceramica	1.395	1.395
Ed.%	1.00	1.00 —	Lanez.	1.200	1.210
Tori.%	1.00	1.00 —	Aedis	1.00	1.00 —
4%5.53	1.00	1.00 —	Rinn.	1.00	1.00 —
4%5.57	1.00	1.00 —	Mont.p.	1.000	1.000
C.Fiat	1.00	1.00 —	Ambri.	1.000	1.000
4%5%	1.00	1.00 —	Rinn.p.	1.00	1.00 —
Mob.	1.00	1.00 —	Ass.T.	1.000	1.000
Mob.	1.00	1.00 —	Ceramica	1.00	1.00 —
A.Gen.	1.00	1.00 —	Elettr.	1.00	1.00 —
Redd.	1.00	1.00 —	Viet.	1.00	1.00 —
Redd.	1.00	1.00 —	Elettr.	1.00	1.00 —
E.A.I.	1.00	1.00 —	Elettr.	1.00	1.00 —
Ter.N.	1.00	1.00 —	Mont.	1.00	1.00 —
Metal.	1.00	1.00 —	Tel. p.	1.00	1.00 —
Saipem	1.00	1.00 —	Piccio	1.00	1.00 —
Alp.	1.00	1.00 —	Elettr.	1.00	1.00 —
Elettr.	1.00	1.00 —	Elettr.	1.00	1.00 —
F.C.I.	1.00	1.00 —	Elettr.	1.00	1.00 —
Telefer.	1.00	1.00 —	Cgil.	1.00	1.00 —
Mer.M.	1.00	1.00 —	Burgo	1.00	1.00 —
Rodi	1.00	1.00 —	Per R.	1.00	1.00 —

Mercato libero delle valute chiuso come segue: franco svizzero 1.00-1.00; sterlina carta venduta 000-1.00; dollaro carta 1.00-1.00; franco svizzero 1.00-1.00; dollaro carta 1.00-1.00; franco svizzero 1.00-1.00; franco francese 1.00-1.00.

CRONACA CITTADINA

La nomina del dott. Ciotola a prefetto di Torino

Nella seduta di ieri del Consiglio dei Ministri è stato nominato Prefetto di Torino il dott. Vincenzo Ciotola.

Apprendiamo con vivo piacere la notizia — già da noi preannunciata — della nomina di questo funzionario di carriera, conosciuto dai torinesi per aver retto con capacità e saggezza la nostra provincia dal 25 luglio all'8 settembre 1943. Il dott. Ciotola aveva già avuto modo, quale prefetto di Littoria e di Brescia, di far apprezzare le sue qualità di amministratore e di organizzatore, qualità delle quali ci auguriamo vivamente, egli saprà valersi per la risoluzione dei gravi e complessi problemi che nel momento attuale rendono particolarmente difficile la ripresa anche nella nostra provincia.

L'agitazione dei reduci ancora disoccupati

La commissione incaricata di accertare le assunzioni dei reduci e degli ex partigiani, da parte dei datori di lavoro, secondo l'aliquota stabilita da un recente decreto prefettizio, si è riunita ieri presso lo Ufficio provinciale del lavoro. Dalle relazioni dei convenuti è risultato che le commissioni, in sei giorni di attività, sono riuscite a fare assumere soltanto un centinaio di lavoratori sui 5.000 disoccupati perchè molte industrie hanno dichiarato d'aver già ottemperato alla vigente disposizione. I membri incaricati si sono quindi recati alla C.d.L. ove hanno fatto presente l'insostenibile situazione dei loro organizzati. Chiedono quindi il licenziamento di una percentuale di impiegate di famiglie abbienti, di operai piccoli proprietari di terra ed in tutte le industrie la riduzione delle ore lavorative settimanali da 48 a 40. Oggi stesso si riuniranno i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori per discutere ancora la spinosa questione.

Lo sciopero del Banco di Napoli

Mentre continua lo sciopero dei dipendenti, la direzione centrale del Banco di Napoli con una circolare a tutte le Camere del Lavoro precisa che le richieste presentate non riguardano gli adeguamenti salariali recentemente concordati, ma gli arretrati per l'equiparazione del trattamento economico fra Nord e Sud; equiparazione già concessa dal Banco con decorrenza maggio 1945. Become trattative sono già in corso con la C.G.I.L., la direzione prega i dirigenti sindacali di far cessare lo sciopero.

I FITTI

Come si ricorre alla Commissione arbitrale

L'art. 21 del decreto sui fitti stabilisce la nomina di Commissioni arbitrali presiedute dal Pretore (o chi per lui) e composte di due rappresentanti dei proprietari da esso e di due inquilini, allo scopo di ricevere le eventuali controversie relative agli accordi integrativi e complementari. Il Presidente del Tribunale avv. Vercamino ha già provveduto alla nomina, ripartendo le sedi di Commissioni tra le varie preture.

Di bene in meglio

Il Museo zoologico ha avuto lo sfratto

Non è passata inosservata una breve nota di cronaca che annunciava la decisione della Giunta popolare di sopprimere il Museo zoologico - immaginiamo con quale capitolerà il prossimo ministeriale — non potendo il Comune sobbarcarsi alle spese di qualche milioni per ricostruirlo.

La questione, il cui interesse sembrerebbe limitato ai soli studiosi, ha invece richiamato l'attenzione di molti cittadini, i quali scrivendoci, ricordano che il Museo zoologico è stato sempre considerato fra i primi d'Europa.

Fondato, infatti, da Carlo Emanuele III con le raccolte dell'insigne zoologo ed ornitologo Vittaliano Donati, morto nel 1762, si arricchì per cospicue donazioni e per considerevoli contributi di zoologi, quali, per citarne alcuni, il Bertone, il Genè, il De Filippi, il Lessona, fino a diventare uno dei più importanti del mondo, anche dal punto di vista puramente scientifico, tanto che studiosi stranieri non disdegnarono di soffermarsi a Torino per visitarne le ricchezze raccolte.

Il fenomeno torinese ha anche quest'altra colpa: di aver ricevuto il Museo zoologico Pu Pfaffabile Du Vecchi di Val Cismon ad ottenere, nella primavera del 1888, dal suo collega Bottai, allora Ministro, che le raccolte fossero trasferite altrove per avere libere le ali di palazzo Carignano ad istituirvi il Museo del Risorgimento. Così emigrò in locali del vecchio ospedale di S. Giovanni la maggior parte del materiale. Poi venne la guerra, cominciarono i bombardamenti, fu il graf. Arcangeli, direttr. dell'Ist. zoologico dell'Università, a far trasportare 400 casse di piccoli e preparatissimi esemplari e Chiavasso, per di salvarli dalle bombe incendiarie. Di pensi che solo gli esemplari di uccelli, fra i quali molti rarissimi, superano la cifra di ventisettemila. Si deve riconoscere al prof. Arcangeli il merito d'aver lavorato con tenace costanza e con spirito di sacrificio e di rinuncia, in condizioni talvolta insopportabili. Ed è così che il suo amore allo scomparito Museo, che egli, per tenacia di salvarne le raccolte, declinò anche l'offerta della Facoltà di Pisa. Ed è toscano!

Ora l'ospedale di S. Giovanni ha bisogno dei suoi locali per alloggiarvi i malati e di nuovo la Commissione d'urgenza. Il Rettore dell'Università, ci dicono, sta trattando col Municipio per trovare il modo di ripristinare nella sua integrità il Museo. Bisogna ricostruire scaffali e bacheche e tutto il resto e la spesa non è indifferente, ma l'importanza scientifica e il valore intrinseco delle raccolte giustificano anche un sacrificio. Si tratta di un patrimonio della cittadinanza torinese, per non dire della Nazione. E la deliberazione della Giunta popolare sembra troppo spicciativa. Non è la sola che, per sopravvivere senza spese alle ire, vien lasciata alle cure del sole e della pioggia.

Il «tre teste di morto» assicurato alla giustizia

E' stato arrestato l'altra sera nel parlatorio di un istituto di suore di via Cumiana ove si era rifugiato eccezionalmente per sfuggire alla cattura degli agenti, Italo Luigi Bocci fu Giovanni, ex milite della brigata nera «Aldo Capelli». Il Bocci, durante il periodo dell'oppressione, era tristemente noto in borgo S. Paolo ove operava a tutto spiano perquisizioni ed arresti; per lo suo delittuoso, molte persone furono allo «Nuovo» o dinanzi al Tribunale speciale. Egli era conosciuto a tutti gli abitanti del rione per il suo barrettaccio nero a tricorno ma così spaccanano però tra teste di morto in fronte/simile metallo. Dopo la liberazione il Bocci s'era allontanato da Torino, lasciando la moglie e una bambina in miseria.

La cremazione di Callegno

Augurandoci non si tratti di una seconda edizione di quel clamoroso fattaccio «Bruttori-Cancila» che per tanto tempo interessò e commosse il pubblico di tutto il mondo. Questa volta la cremazione è avvenuta dal 25 al 30 gennaio ricevendo dal gerente nuovo a «Collegno», ma il suo aspetto non permette di assegnargliare sulla sua provenienza. Sembra una contadina. Non ha documenti, effettuo chiamarsi Aurelia Comandella di Francesco e di nubilato a Turino Bagnolo (non che non esistono nell'elenco del Comune). E' di statura bassa, colorito bruno, capelli neri ormai grigi; l'unico contrassegno particolare è un piccolo neo marrone sotto un occhio.

Giovane in libertà. - A complemento della notizia trasmessa ieri circa la sorveglianza disposta nei confronti del giovane sorpreso a rubare in un'abitazione di via Alessandria e di altri due complici, abbiamo appreso che anche l'ex-tenente Mario Bianco, già addetto alla U.A.P. che l due subdoli criminali con avevano bisogno di nuova arma, e che la polizia dell'immediato era stata quella adoperata per l'assalto a mano, quella stessa usata per la strage di via Asti.

Ora il giovane, che è ancora in carcere, è stato rimesso in libertà.

Quattro anni e mezzo al vice-federale Pollone

L'ex vice federale in Spedale in una mattina alle Assise straordinarie il suo conto con la giustizia. Il processo, iniziato il 5 dicembre, è durato 2 mesi dall'ott. 51 del Codice Militare di guerra che comparsa anche la pena capitale.

L'imputato che, invero, durante il regime s'occupò di opere e istituzioni assistenziali, teatri, artisti, ecc., ha declinato che il motivo alla repubblica per cui, ricoprendo a quella «direzione» più volte sospinto a che accettò la carica di vice federale repliche tamente offertagli soltanto in seguito alle insistenze del ministro Mezzasoma nella convinzione che avrebbe contenuto ed occupazioni, come in passato, delle marce assistenziali. Ma presto si trovò in aperto dissidio con Solaro e Italo per il loro intervento fascista. Respingendo pure i suoi tentativi nella prima metà di aprile diretti a convincere il predetto Graziani, ad evitare un conflitto di guerra civile, ad avvertire il capo del C.L.N.

Pertinace d'accusa, una sola che dichiarò d'essere stata un giorno convocata dal Pollone ad intervenire al partito ed evitarne sole a lui perdita del posto. Molti invece i testi di difesa tra cui l'avv. Innocenzo Perrone, socialista, che ha definito l'imputato «un fascista per modo di dire, un uomo che ha sempre cercato anzitutto fare del male di fare del bene, Fratel Amerigo delle Scuole Cristiane e il Segretario della Procura Generale comm. Vittone. Il P. M. nella sua requisitoria ha affermato che Pollone con la sua presenza nelle alte cariche del Partito fascista repubblicano ha dato l'impressione di voler salvare la propria pelle, di fuggire a qualsiasi responsabilità.

Dopo due ore di camera di consiglio la Corte ha condannato Pollone a quattro anni e mezzo di reclusione, 3 anni di vigilanza speciale e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici.

Difensore l'avv. Degasso e Farella.

Il sindaco sui binari e si fa strittolare dal tram

Ieri, verso le 7, la vettura di Rivoli ha travolto e orrendamente maciullato, nonostante il manovratore avesse prontamente azionato i freni, una donna sulla cinquantina. La sconosciuta, dopo aver perduto il soprabito su un cespuglio ed era gettata sulle rotaie al sopraggiungere del convoglio.

Prospero Calani

A funerali avvenuti è stata comunicata dai familiari la morte del marchese Prospero Calani, per molti anni direttore di questa «Gazzetta di Torino» che, fondata dal padre suo, omonimo patriota di larga diffusione. Il marchese Calani si era da tempo ritirato a vita privata.

AL «LIRICO». — Sabato alle 20,30 e domenica alle 15,30 rappresentazioni straordinarie di «Barbiere di Siviglia» con Tagliabue, Pagliuga, Simeone e Romitelli, direttore Mario Rossato. Vendita di biglietti alla Stampa.

AL «CARIGNANO». - Questa sera alle 20,30 la Compagnia Adani-Gramma-Cimaro rappresenterà la commedia brillante «Tre rosso diagonale» di Dondo Astol.

ANNONARIA

OLIO DI OLIVA in ragione di 100 gr. a testa, a partire da domani venerdì. Decorrenza: dal tagliando n. 6 grassi (dicembre) della c. a. Prezzo lire 170 il kg.

Programma radio

12: Banco elettrodato - 12.20: Comunicato americano n. 1 di Morton Gould - 12.45: Critica tedesca - 13.20: Orchestra Zanna - 13: Concerto del soprano Ebbani - 13.15: Ebbani cantanti e moderni - 13.15: Lezione di inglese - 13.45: Orchestra Ziccoli - 14.35: «Arte da opera» - 21.50: «Radio Caleor», tre atti di Hans.

STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio. — Mattiauda Antonio, a. 24; Mattiauda Antonia, a. 21, Ribera, a. 25; Lombardi Giuseppe, a. 24; Tamagno Francesco, a. 26; Morello Giuseppe, a. 26; Pulcella Antonio, a. 25; Bello Francesca Wilhelmina, a. 25; Tornamenti Angela m. Giordano, a. 25; Brunati Felicita ved. Davicini, a. 23; Andino Carlo, a. 26; Tinja Margherita ved. Vigna, a. 27; Bonavoldi Angela ved. Molina, a. 73; Bonvio Carmela ved. Gadenga, a. 72; Montagnini Agostino, a. 26; Gaudini Maria m. Montalenghi, a. 27; Miglia Felice, a. 29; Rapello Maria ved. Molar, a. 62; Müller Adolfo, a. 32; Bagnoni Teresa m. Ravizza, a. 42; Gaddone Margherita m. Verpassio, a. 30; Comella Elia, a. 19; Arduino Laura ved. Vercellone, a. 73; Bigliani Giovanni, a. 44.

Nati. Maschi-femmine. — Maschi 9-9,0; nati + 0.8; morti + 0.1; preme. 756,1; ten. 70; vento vari mod.; cielo sereno.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRASALDO AUTOTRASPORTI

Via Donna 1 - Telef. 19-21

Partenze settimanali dalitorese per il Meridione. Assicurasi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

T. BORGHI - TRASPORTI

Corso Vercelli 165 - Telef. 71-882. Servizio celere carichi completi e collettame per Emilia e Romagna.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana, di merci e pacchi Corso Napoli 46. Tel. 71-265; 71-266

Segnalo in Cronaca

COPERTONI IMPERMEABILI (TENDONI)

Forti quantitativi, nuovi, ma occasionali, di ripulare provenienza Alleata. Telo in misure; medie, grandi; grandissime adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, fornaci, stabilimenti: traverse, tappeti, zaganzini. Agricoltori, approfittatene per coprire fieno, stendere grano, mollga, ecc. Vendita esclusiva: Calderino via Mercanti 9 (Galz.) tel. 41-88, 7-vino

I TESSUTI CHIALLANO FORTUNATI I PRIMI

Tela cruda bianchetta al m. l. 95
Camiceria Bemberg rigata » 120
Merinos nero ottimo 135 cm. » 320
Asciugamani pesanti al m. » 90
Flanella per donna » 170
Fustagni, tele rie e mille altri articoli a prezzi che da cinque anni non si ricordano più.

Al «Crollo dei tessuti» via Mercanti 9 (Galleria).

COMUNICATO

ai radio rivenditori, riparatori, dilettanti. Vettore unità a luce di apparecchiature un complesso apparecchiamento valvole, strumenti misura, apparecchi, pezzi di ricambio, materiale per montaggio. Impianti esterni, riparazioni accurate.

Vettore, c. Vittorio 117 - T. 50-148.

PRIVATI

Vorrei vendere bene i vostri oggetti preziosi? Domani, via Ottavio Revel 19 - Telef. 41-691, pagherò i massimi prezzi. Riperiamo in modo perfetto anche a domicilio. Preventivi gratuiti.

AI MOBILIFICIO BIANCO

p. Sebastiano 1 - S. Panno assortimenti in camere a 1 di Mirico Gentil - 12,45; Critica tedesca - 13,20; Orchestra Zanna - 13; Concerto del soprano Ebbani - 13,15; Ebbani cantanti e moderni - 19,15; Lezione di inglese - 19,45; Orchestra Ziccoli - 20,35; «Arte da opera» - 21,50; «Radio Caleor», tre atti di Hans.

STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio. — Mattiauda Antonio, a. 24; Mattiauda Antonia, a. 21, Ribera, a. 25; Lombardi Giuseppe, a. 24; Tamagno Francesco, a. 26; Morello Giuseppe, a. 26; Pulcella Antonio, a. 25; Bello Francesca Wilhelmina, a. 25; Tornamenti Angela m. Giordano, a. 25; Brunati Felicita ved. Davicini, a. 23; Andino Carlo, a. 26; Tinja Margherita ved. Vigna, a. 27; Bonavoldi Angela ved. Molina, a. 73; Bonvio Carmela ved. Gadenga, a. 72; Montagnini Agostino, a. 26; Gaudini Maria m. Montalenghi, a. 27; Miglia Felice, a. 29; Rapello Maria ved. Molar, a. 62; Müller Adolfo, a. 32; Bagnoni Teresa m. Ravizza, a. 42; Gaddone Margherita m. Verpassio, a. 30; Comella Elia, a. 19; Arduino Laura ved. Vercellone, a. 73; Bigliani Giovanni, a. 44.

Teatri e cinemi d'oggi

TEATRO CARIGNANO: ore 20,30: «Tre rosso diagonale» di Andel.

DANZE RIFFI: «Balletto Rabbini» della Scala di Milano. Ore 17 e 21,30 orchestra Valdemarro.

BILLY CLUB: P. C. Felice 24 (ex Milano) 17 e 21 danze arte vendita a. - **EARLE:** 16,30 e 21 (ex-Nazionale); ballerine Sunitas, Orchestra Cimmaro.

CAMARINO (Bar Sarzano v. Garibaldi 20). Trattoria, 16-19; 21.

CASTELLINO DANZE: 16,30; 20,30

GAY DANZE: 16,30-19,30 e 21-23.

Augustus Battisti 3 danze 17 e 21.

CUBBO (09 c.so Casale): 21 Danze

LITTARIO DANZE (Dora) ore 20.

CASTELLINO DANZE CORSO

L'Organizzazione Feria annuncia per domani sera, ore 20,30, di un secondo trattenimento per il concorso al referendum a premi con la serata della pulcinella. Domani a sorteggio Ghidi dalla Ditta Mirella, via Garibaldi n. 25. Gimelli ed i suoi soliti cui cantanti Dei Garbanzo e Sergio Migliotti.

Cinema

AMBROSIO: «I filibustieri», con Fredric March, Francisca Gaal, Akim Tamiroff. Ult. ore 21.

CORSO: «Gente allegra», Spencer Tracy, Rudy Lamarr, John Garfield, Frank Morgan. Ult. 21,10.

AUGUSTUS: «I misteri di Parigi», Cumbi, Tontain, «Gobi Parodi. Ultimo ore 21,30.

GORIA: «L'ultima speranza» Il capolavoro europeo con una memorabile schiera d'interpreti.

IDEAL: «Il mio nemico vivrà», James Mason, P. Calvert (16 vm.)

SUPERCINEMA: Quell'incerto pentimento di una coppia famosa di affascinanti protagonisti;

NAZIONALE: «Occhi nella notte» (1a vis. Mistero) E. Arnold, A. Harding, R. Denny e il cane Yosordi.

TORINO: «Echi di gioventù» con Claudette Colbert e John Payne.

ALFI: «L'incendio di Chicago».

ASTI: «Uccellacci e maggio-donne» William Powell e Annabella.

ELISEO: «La stella del Nord».

PALERMO: «Cervoni segretaria».

PORTA NUOVA: L'amore è mistero (L. Young, T. Power) e Cric-Croc.

REGINA: «Parata allegria», Var. Giornale a prezzi popolari.

BRESCIA: «Il figlio di Tarzan».

IMPERIALE Prodo (Cric-Croc) Var.

ADUA Viaggio nell'impossibile, V.

SOCIALE: di cosa innamorarsi.

V. VENTI: Brigata, vita bella.

LIDO (c. Palermo 965) Lenin 1918.

RADIUM: «Via dell'odio» e Var.

CORSA: «Ribellione» (La bomba atomica dell'Humanità).

VINZAGLIO: Il sesto innamorato.

S. PAOLO: ore 15 inaugurazione col film «L'incendio di Chicago».

ITALIANO Ballerina del gangsters

DESTINO

IL FIM DESTINATO ad essere votato da tutta Torino ATTIRA di LUX

della bella stenodattilografa.

Destino è nella sua intelligente originalità, il film più singolare e commovente dell'annata; nonchè il

più divertente.

Ma non si può discutere senza votare.

CLAUDETTE COLBERT

ha creato la sua più «umana» interpretazione con quel

«ECHI DI GIOVENTU'»

vicenda semplice ed umana, che si svolge tra i banchi d'una scuola.

CLAUDETTE COLBERT

con subito fascino latino, attrice e conquista, vivacemente affiancata ad un attore di stile superiore, come John Payne.

Da oggi al Cinema Torino.

TELEGRAMMA LAMPO

Novelletion Film - Milano

Liet annunciarvi prima visione

O' SOLE MIO

superato ogni precedente successo

Teatro Augustus

Oresol.

SONIA HENIE

ne LA STELLA DEL NORD

La pattinatrice insuperabile affiancata a Cesar Romero e a Ben Ameche, continua la sua ascesa al Cine Eliseo.

CINEMA DORIA

(La Cartoleria di Torino).

Continuano le repliche de «L'ultima spedizione»

Il film che ha attualmente entusiasmando tutta l'America.

IL FIGLIO DI TARZAN

nella jungla tra elefanti, scimmie, e coccodrilli, intento al

Cine Bramante (Santa Rosalia 20).

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Il giorno 5 febbraio dopo lunghe e atroci sofferenze munito con angelica rassegnazione, vittima di morbo crudele, si spegneva all'età di anni 27

Vittoria Andreoli Carli

Angosciati ne annunciano la perdita il marito con la piccola Luciana, la madre, il fratello, i cognati, i congiunti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di Moncalieri, via Monfalcone 5.

Per desiderio della cara Defunta non fiori ma preghiere.

Il presente annuncio serve di partecipazione. (10543)

Sabato 9 febbraio alle ore 10 nella Parrocchia di S. Agnese verrà celebrata un'funerale in suffragio dell'anima diletta del compianto

Ing. Prospero Peyron

ricorrendo il primo doloroso anniversario della sua scomparsa, la famiglia ringrazia tutti coloro che si uniranno alle sue preghiere. (10505

Venerdì 8 c. m. alle 9,30 nella chiesa di S. Donato, nel compimento del 1° anno della dolorosa dipartita di

Baldassarre Mina

avrà luogo una Messa di suffragio. I familiari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Il giorno 6 in Rivoli si è spento serenamente dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti della Fede e dell'affetto amorevolmente dalla Vita una Superiora, delle Consorelle e delle Sue Novizie

Madre Maria Luisa

delle Figlie di San Giuseppe

al secolo LUCIA TALUCCHI

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma Maria Mattirolo ved. Talucchi; i fratelli: Avv. Alessandro, Virginia, Ten. Col. Giuseppe Maria con la moglie Bianca Caretti, Ten. Col. Adolfo con la moglie Rosa Fedelli e i nipoti; zii e cugini. (10546

La cara Defunta il giorno 8 alle ore 10,30 sarà benedetta nella Cappella del Cimitero di Torino dove riposerà nella tomba di famiglia. Non fiori ma visite.

Mentre improvviso, la morte strappava all'affetto dei suoi cari, che tanto amava, Paolina buona e laboriosa di

Ravasenga Francesco

Capo tecnico S.I.P.

Ne danno il doloroso annuncio con l'animo afflitto dal dolore la vedova, il figlio, le nuvole, i congiunti, i parenti tutti, e famiglia Bagnasco.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 7 corr. ore 16,30 partendo dall'abitazione del caro Defunto, via Castiglione 3. (9

Una prece.

Munita di tutti i Conforti di N. S. Religione è serenamente mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Carmela Berio v. Cioberge

Ne danno il triste annuncio la figlia: Maria in Pinotti e famiglia (Pisani); Maria in Grenetti e famiglia; il fratello Amerio e famiglie; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corr., alle ore 16,30 partendo da via Alberi 3. Non fiori, ma opere di bene.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 44-611

Cristianamente è mancato

Matteo Adelio

Ne danno il triste annuncio il fratello Luciano, il genero, gli zii: Cornaglia, Cagliolo-Bertone, Giorgis, Gaudino, Gerbi, nipoti, pronipoti, parenti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 16,30 partendo da via Guastalla n. 7, in abitazione, cattolicamente.

Pompe Funebri Ravinale - Tel. 53-499

I figli di

Maria Sal Filippello

e di

Fortunato Filippello

nella prima dolorosa ricorrenza della morte del Papà si raccomandano la preghiera per il loro anzitempo Genitori nella Chiesa di Maria Ausiliatrice alle ore 9,30 di sabato 9 febbraio.

Coloro che li amarono si uniranno al trittizio di affetto del figli in quell'ora di devoto raccoglimento immalzando preghiere di suffragio. (10567

PUBBLICITA' ECONOMICA

5 ALB. 6 STAG. CLIM. L. 15 p. p.

ALASSIO. Paese ciarina primaverile, ricordate: da Fossati, Albergo Riviera. Bar Viaggiatori, cucina genuina, ottimo trattamento familiare. 1375

BOGLIASCO. Riviera Levante Pensione Villa Flora». Soggiorno invernale ideale, prezzi miti. 900

5 SOLLIEVI INT. SDOGGIE L. 17 p. p.

DOPOSCUOLA Alunni Scuole medie inferiori, superiori: Corso via S. Francesco d'Assisi 32. Un buon corsivo Doposcuola può assicurare promozione estiva. 999

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 14 p. p.

ANGLERRAVA preparazione esami ragioniere, geometra, computista, avviamento commerciale. Sist. via San Francesco d'Assisi 32. Telefono 41-681. 668

12 SPF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p.p.

ad amministratore veramente attivo rame commerciale industriale segnia finanziario contabile possibilmente solo offrasi stipendio vitto alloggio in Villa Brianza. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 154 II.

VALLETTINO rallentatore, perfettissimo senza compagno per coppia donna. Scrivere SPI, Torino, cassetta 135 II. 2000

SAPOCONTABILE posizionamento contabilità industriale materia fiscale pratiche societarie cercasi da importante azienda Torino. Offerte dettagliate referenze presso. Scrivere SPI, Torino, casc. 30 C.

GAMA spedizioni cerca provetto compilatore tariffari interni internazionali relazioni personali. Indicare referenze precise. Scrivere SPI, Torino, cassetta 109 A.

PETTINATRICE abile cerca Signorina, via Montebello 2. Telefono 81-343. 2005

PETTINATRICE manicure cerca Signorina, via Montebello 2. Telefono 81-343. 2005

PRIMARIA Casa modistaria cerca ottima prima lavorante capace dirigere laboratorio e creazioni modelli. Massima retribuzione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 171 I.

SPAZZOLINE solo cerca persona servizio abile serio. Scrivere età, SPI, Torino, cassetta 189 L. 2001

3 ANNUNCI ECONOMICI. L. 15 p. p.

ARIANNE letti pugliesi, soli letti carrozzine bambini. Torino, piazza Solferino ang. Cernaia.

ASSUNTO libraio massaio, magliere, pelletterie purchè vere occasioni. Scrivere Gandolfo, via Baretti 22, Torino. 2000

ALTERNATORE Ace 300va, 60 periodi, 115-220 Volts, 750 giri, corrente continua completi tensioni. MFC, via Miglietti 16, Torino. 20277

ABBIGLIAGAPPELLI nuclei tipo famiglia, zirone allarme per negozi, magazzini. FAF. Carlo Alberto, 20.

BANCO grigli, compressore e accessori, 2, vetrin. Cassa, 2000 rimi, 60. 2000

BARBE annunzio annullo motori 14,30 Chicago 33-35 vendo Peschia, Rivadella 127. Tel